Lettera Boss Rocco Pesce a sindaco: Napoli, anche da carcere controllano e dettano ordini

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Rosarno (Reggio Calabria), 28 agosto 2011. - "E' ormai risaputo che i boss mafiosi anche dal penitenziario dove sono detenuti riescono a controllare e dettare ordini all'esterno. Di cio' ne e' la nuova dimostrazione la missiva apocrifa inviata dal boss Rocco Pesce al sindaco del Comune di Rosarno, [MORE]

Elisabetta Tripodi". L'afferma in una nota la parlamentare Angela Napoli, componente della Commissione Parlamentare Antimafia. "La protervia del boss Rocco Pesce - aggiunge la deputata - si manifesta per intero nel contenuto della lettera laddove osa scrivere: ".....rammarico e disappunto in relazione al fatto che il Comune di Rosarno si e' costituito parte civile nel procedimento a carico mio e della mia famiglia.....".

La costituzione di parte civile degli Enti locali nei processi a carico dei boss mafiosi non e' stata mai "digerita" dagli stessi, ma non era mai successo che si riuscisse ad ostentare tanta spavalderia, persino con lettera contenuta in busta dello stesso Comune di Rosarno. Il grave fatto non puo' che continuare ad indurre gli Enti locali - evidenzia Napoli - a procedere speditamente all' approvazione

della costituzione di parte civile nei processi contro i boss mafiosi.

Rimane tuttavia la perplessita' nell'evidenziare che la protervia dei boss mafiosi e' congiunta con la permanenza all'interno dei Comuni sciolti per infiltrazione mafiosa , quale appunto quello di Rosarno, di persone che osano fornire ai detenuti persino buste con l'intestazione dello stesso Ente.

Nei giorni scorsi il suicidio a Rosarno della testimone di giustizia Concetta Cacciola; oggi la missiva del boss Rocco Pesce: due fatti ben distinti ma - conclude Angela Napoli - che sicuramente evidenziano un clima preoccupante che dilaga sull'intero territorio della Piana di Gioia Tauro"

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/lettera-boss-rocco-pesce-a-sindaco-napoli-anche-da-carcere-controllano-e-dettano-ordini/16970